

Il Cotugno è pieno, ambulanze in fila «Rischio codice nero»

Somministrato ossigeno fuori dall'ospedale
I medici cittadini: potremmo dover decidere chi curare

La morsa di Omicron sulla Campania non si allenta, anzi, di fronte a un lieve calo dell'incidenza dei contagi, si registra un deciso aumento dei ricoveri. Sono 16.512 i nuovi casi di Covid nelle ultime 24 ore, su 116.411 test: il tasso è del 14,18% rispetto al 14,77 di ieri. Dei 656 posti letto di terapia intensiva, ne sono occupati 73 rispetto ai 65 di ieri e quindi per la prima volta si supera la soglia del 10 per cento, oltre la quale si può finire in fascia gialla.

a pagina 2 **Esposito**

Aumentano i ricoveri e per la prima volta si supera il 10 per cento dei posti occupati in terapia intensiva. Spunta l'ipotesi zona gialla

LA SITUAZIONE L'APPELLO

Il documento: manca il personale per garantire le lezioni in presenza e la pulizia. Bisogna far slittare la data di almeno una decina di giorni

Cotugno, le ambulanze in fila somministrano ossigeno I medici: rischiamo il codice nero

La morsa di Omicron sulla Campania non si allenta, anzi, di fronte a un lieve calo dell'incidenza dei contagi, si registra un deciso aumento dei ricoveri sia in area medica che in quella critica. Sono 16.512 i nuovi casi di Covid nelle ultime 24 ore, su 116.411 test tra molecolari e antigenici: il tasso è del 14,18% rispetto al 14,77 di ieri. I decessi sono 6 nelle ultime 48 ore; una persona è deceduta in precedenza ma è stata registrata ieri. Dei 656 posti letto di terapia intensiva disponibili, ne sono occupati 73 rispetto ai 65 di ieri e quindi per la prima volta nella regione si supera la soglia del 10 per cento, oltre la quale si può finire in fascia gialla. Dei 3.160 posti letto di degenza disponibili, compresi quelli privati, ne sono occupati 868 rispetto agli

813 del giorno precedente, con una percentuale del 19%. Che la situazione sia allarmante lo testimonia ciò che è accaduto ieri sera davanti al Cotugno con le ambulanze in fila in attesa di un ricovero e con i pazienti a cui veniva somministrato ossigeno all'esterno. Se ne sono contate fino a sette. Immagini terribili che riportano alla mente quelle di oltre un anno fa in pieno lockdown.

Secondo i dati della «Ricerca sui servizi sanitari» della Fondazione **Gimbe**, a livello nazionale il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid è del 20,3 per cento in area medica e del 15,1 per cento in area critica. Il primato spetta alla Valle d'Aosta che raggiunge il 47,5 per cento in area medica e alla Provincia di Trento che si attesta al

24,4 per cento in area critica.

Inoltre nella settimana 29 dicembre 2021-4 gennaio 2022 il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** in tutte le Regioni rileva un incremento percentuale dei nuovi casi, Napoli supera la soglia dei mille casi per centomila abitanti (1.420).

Numeri che preoccupano e non poco l'ordine dei medici



Peso: 1-9%, 2-31%

cittadino. «La situazione per gli ospedali di Napoli è critica, molto peggiore di quanto possa apparire, abbiamo bisogno di aiuto e ne abbiamo bisogno ora. Roma decida per una misura drastica», spiega il presidente Bruno Zuccarelli, dopo un confronto con i colleghi in servizio nelle principali strutture ospedaliere cittadine e della provincia. «I medici universitari - prosegue - i medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali, medici del 118 e medici impegnati in ogni altro ambito sono ormai sottoposti ad uno stress non più gestibile. Nè all'indomani del primo lockdown, nè nel corso della seconda e terza ondata - sottolinea Zuccarelli - la nostra situazione è stata tanto grave, e ora rischiamo di perderne il con-

trollo. Il dilagare della variante Omicron ha messo in ginocchio ospedali, ambulatori studi medici e rete dell'emergenza. Entro una settimana o due al massimo, se non si interviene adesso, rischiamo di vedere a Napoli ciò che purtroppo abbiamo visto in Lombardia due anni fa». Poi l'appello: «Servono dal Governo decisioni drastiche. Ciò che si decide oggi avrà effetto a distanza di 10 o 15 giorni. Se vogliamo evitare il peggio, è bene che si intervenga subito. Vi prego, non metteteci in condizione di dover applicare il codice nero e dover decidere chi curare».

Intanto continua la pressione sugli ospedali pediatrici con i posti tutti occupati al Santobono e al Policlinico dove ieri sono stati intubati e ventilati tre bambini nati prematuri da ma-

dre positiva non vaccinata. Li ha chiamati Qui, Quo e Qua sul suo profilo Facebook, il professore Francesco Raimondi, primario di Neonatologia del II Policlinico. Un modo per sdrammatizzare una situazione di grande emergenza. Nel reparto Covid dove è ricoverata la mamma ci sono 41 donne positive su trentasei posti disponibili.

Il professore Raimondi ha raccontato la loro storia su Facebook: «Chiamiamoli Qui, Quo e Qua I tre gemellini prematuri venuti oggi alla luce alla Federico II ed assistiti dal nostro "Squadrone". La mamma col Covid è venuta dalla provincia di Salerno fino da noi perché sapeva che sotto quelle tute c'erano le infermiere ed i medici più bravi. Forza Qui, Quo e

Qua». Un segnale di speranza ma anche di incoraggiamento per medici e infermieri che lavorano senza sosta da due anni. «La situazione - dice il professore Raimondi - è di grande difficoltà. I nostri reparti sono pieni e diventa complicato ogni giorno far fronte a tutte le emergenze. I tre gemellini sono aggrappati alla speranza di riuscire a sopravvivere. La loro sopravvivenza e quella di tutti gli altri bambini ricoverati sono la nostra missione quotidiana. Mi auguro che tutte le donne incinte si convincano a vaccinarsi. In una situazione pandemica come questa è fondamentale».

Vincenzo Esposito

I numeri della giornata

16.512

Positivi

116.411

Tamponi

7

Deceduti



Presidente Bruno Zuccarelli, dell'Ordine di Napoli



Peso:1-9%,2-31%